

I vecchi disegni eversivi aggiornati per il 1974

IL PIANO DI SOGNO PER ABBATTERE LA DEMOCRAZIA

Aveva preso contatti con alte gerarchie militari

Le gravissime impulazioni specificate nel mandato di arresto - Il ruolo dei vari personaggi - Sono 11 accomunati nella stessa inchiesta - La Fiat finanziò Sogno - «I soldi li abbiamo dati all'ambasciatore quale esponente liberale»

Edgardo Sogno e Luigi Cavallo sono giunti a Roma poco dopo le 9 del mattino. Alle porte della città si erano accolti una trentina di carabinieri... Edgardo Sogno è un uomo di 61 anni, medaglia d'oro della resistenza...

ghegno tenne i contatti tra Sogno e qualificati elementi del Fronte Nazionale. Orlandini tenne rapporti con i giudici per la organizzazione del piano eversivo.

Il «golpe bianco»

L'obiettivo, ancora una volta, era quello di travolgere le istituzioni democratiche dello Stato, ma la trama era stata disegnata da mani più scure. Nelle intenzioni, il «golpe bianco» avrebbe dovuto essere un colpo di Stato «democratico» e perfino «antifascista».

La Fiat non ha negato il finanziamento, ha detto che esso era indirizzato all'ambasciatore, nella sua qualità di esponente liberale.

Il progetto golpista doveva essere «legittimato» dalla Cassazione, se il giudice istruttore Fioresi dovesse a sua volta dichiararsi incompetente e quindi dovrà subire il vaglio del magistrato che ora ha ricevuto gli atti.



Edgardo Sogno nell'auto della polizia all'arrivo al carcere di Regina Coeli a Roma

Due al servizio dell'anticomunismo

Luigi Cavallo, 56 anni, è la vita parallela di Sogno, e con lui organizzò innumerevoli operazioni anticomuniste e antisindacali. A 18 anni andò in Germania e militò nella «Hitlerjugend».

Le indagini a Firenze sui collegamenti fra alcuni poliziotti e la «cellula nera»

Gli agenti con un uomo del Tuti lasciarono dinamite sulla ferrovia

Bruno Cesca, già arrestato per rapina, è anche accusato di detenzione di esplosivo - Continua la ridda di smentite dopo le rivelazioni di Concetta Corti - Indagini a Bologna sulla strage dell'Italicus - Forse nuovi mandati di cattura

La Cassazione, con la precisazione che questo pomeriggio il magistrato fiorentino, prende le mosse dalle rivelazioni fatte a suo tempo da Concetta Corti. L'esplosivo è novanta chilogrammi racchiusi in un sacco di juta.

La verità su questa vicenda degli agenti implicati nelle rapine e nei presunti «per ora» piani eversivi è ancora tutta da scoprire. Da un lato si smentiscono legami fra gli agenti e la cellula nera di Mario Poma.

Alle «nuove» di Torino

Tre «brigatisti» tentano di evadere dal carcere

Quattro detenuti hanno tentato questa notte di evadere dalle carceri «Nuove». Si tratta di tre presunti appartenenti alle sedicenti brigate rosse e di un «comunista».

La industriale Fioravanti è stata liberata a Milano

MILANO. 6. Quattro Fioravanti, il settantaduenne industriale, ex titolare della casa automobilistica che porta il suo nome, sequestrato il 4 marzo di quest'anno in via Lucini, è stato rilasciato.

Ascoltate dai giudici le registrazioni dei colloqui fra i protagonisti del caso Lavorini

Si misero d'accordo per dirottare tutto su Meciani

Dalla nostra redazione FIRENZE. 6. Dopo sei anni sono stati ascoltati i nastri, le registrazioni dei colloqui fra i tre protagonisti del caso Lavorini. La Corte di Assise di Pisa si è dichiarata incompetente a pronunciare sentenza sull'utilizzazione delle bobine e i giudici di appello di Firenze hanno ritenuto invece che quelle registrazioni sono valide e utilizzabili.

Svolta nelle indagini Uccisione Ferlaino e sequestro Mazzotti: forse la stessa mano

Dalla nostra redazione NAPOLI. 6. L'avvocato generale dello Stato Francesco Ferlaino, assassinato il 3 luglio dell'anno scorso a Lamezia Terme, sarebbe stato ucciso per aver scoperto che il sequestro del presidente Giuseppe Call, avvenuto nell'agosto del '74 a Villa San Giovanni, non sarebbe stato compiuto in modo estorsivo, ma per un atto intimidatorio.

Proprio le indagini su questo aspetto a dir poco singolare della vicenda sarebbero costate la vita all'avvocato generale Ferlaino. Mandanti dell'assassinio sarebbero stati gli esponenti della «nuova mafia» del Reggio e del Catanzarese, usciti vittoriosi dallo scontro con i vecchi capomafia dopo una lotta sanguinosa che avrebbe portato alla uccisione di un centinaio di persone.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA FIRENZE A. S. N. U.

Oriana Fallaci spiega perché PANAGULIS è stato ucciso

L'Europeo pubblica questa settimana la più completa ed esauriente indagine sulla morte di Alessandro Panagulis, un eroe del nostro tempo, un personaggio scomodo sia all'interno della Grecia che fuori, un uomo che molte forze avevano interesse ad eliminare.

L'EUROPEO Il settimanale che vi dà il significato delle notizie